

RASSEGNA STAMPA DELLO SPETTACOLO

“ANNA FREUD. UN DESIDERIO INSAZIABILE DI VACANZE”

27 LUGLIO 2018

ACCADEMIA DELLA FILARMONICA ROMANA – FESTIVAL “I SOLISTI DEL TEATRO”

A cura di Elisa Fantinel – 3358160566 – elisafantinel@yahoo.it

SEGNALAZIONI

Ragguagliami “ABBIAMO IL VIZIO DI RACCONTARE COSE”

Società Tv, Musica e Spettacolo Lifestyle Interviste Cucina Extra blog.ragguagliami@gmail.com

TV, MUSICA E SPETTACOLO

Anna Freud, un desiderio insaziabile di vacanze. Il 27 luglio presso i giardini della Filarmonica romana

DI REDAZIONE RAGGUAGLIAMI - 5 LUGLIO 2018

mi piace 3 [f](#) [t](#) [t](#) [g](#) [w](#) [+](#)



27 LUGLIO 2018
ore 21,30

STEFANIA ROCCA

ANNA FREUD
UN DESIDERIO INSAZIABILE DI VACANZE

con la regia di ROBERTA CALANDRA - con la grande partecipazione di STEFANIA ROCCA - con la regia di CARLO CRIVELLO - con la regia di PAOLO CRIVELLO - con la regia di EMILIA DI PIETRO

XXV° Edizione della Rassegna “I SOLISTI DEL TEATRO”
presso i giardini della Filarmonica romana
VIA FLAMINIA 118 - ROMA
Per informazioni e prenotazioni: cell.349 1945453 - Tel. 06 4746390

“...Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentela... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immodestia, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli” (Anna Freud)

LA STORIA

La chiamavano “Minerva uscita dalla testa di Giove” o anche “la vestale”. Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una

famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

“Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presuppuesta moralità.” (Roberta Calandra – Il Tempo – 4 maggio 2017)

In occasione della XXV° edizione della rassegna “I Solisti del Teatro” - 27 luglio 2018, ore 21:30.

Anna Freud – 27 luglio ai Giardini della Filarmonica



by Redazione
4 MESE AGO

COMUNICATI STAMPA EVENTI ROMA



No comments



1 share



"...Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentele... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immodestia, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud)

LA STORIA

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

"Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presuppuesta moralità." (Roberta Calandra - Il Tempo - 4 maggio 2017)

Info e Prenotazioni: 349.194.5453 - 06.4746390



Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00

Cerca ...

Cerca

CATEGORIE PRINCIPALI

- Angoli di lusso
- Arte e cultura
- Attualità e informazione
- Cinema
- Il personaggio
- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Vetrine di gusto

ARCHIVI

Seleziona mese ▼

REGISTRAZIONE

The Parallel Vision

STORIE DI CULTURA DA ROMA

MERCOLEDÌ, AGOSTO 8TH, 2018

MOSTRE ▾

MUSICA

TEATRO

VINTAGE&ARTIGIANATO

FOOD

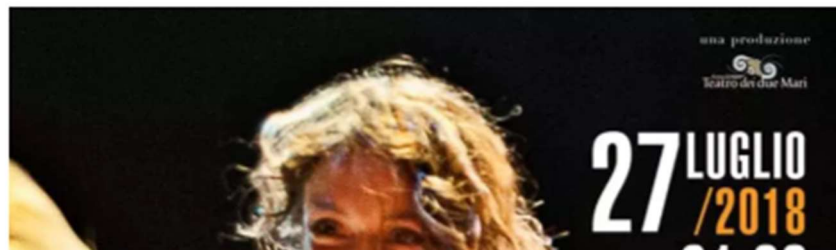
COLLABORIAMO!

"Anna Freud" in scena presso i Giardini della Filarmonica

BY THE PARALLEL VISION ON 11 LUGLIO 2018 - (LASCIA UN COMMENTO)

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza.

"Anna Freud. Un desiderio Insaziabile di vacanze" verrà portato in scena venerdì 27 luglio in occasione della 25esima edizione de "I Solisti del Teatro" presso i Giardini della Filarmonica (Via Flaminia 118). Il testo, di Roberta Calandra, vedrà sul palco Stefania Barca con la partecipazione di Gianni Oliveri, per la regia di Edoardo Siravo.



I Solisti del Teatro | Stefania Barca in ANNA FREUD – Un desiderio insaziabile di vacanze



ANNA FREUD

Un desiderio insaziabile di vacanze

27 LUGLIO 2018

ORE 21.30

In occasione della XXV^a edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"

Presso I GIARDINI DELLA FILARMONICA

Via Flaminia, 118
di Roberta Calandra – Premio Iragos 2010 Milano

con Stefania Barca
la gentile partecipazione di Gianni Oliveri
Regia: Edoardo Siravo
Regista collaboratore: Paolo Orlandelli
Scene e Costumi: Annalisa Di Piero

"...Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentela... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immodestia, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud)

LA STORIA

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

"Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presuppuesta moralità." (Roberta Calandra – Il Tempo – 4 maggio 2017)

Info e Prenotazioni: 349.194.5453 – 06.4746390

Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

"ANNA FREUD. UN DESIDERIO INSAZIABILE DI VACANZE" DI EDOARDO SIRAVO

22:45



27 LUGLIO 2018

ORE 21,30

In occasione della XXV^a edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"
Presso I GIARDINI DELLA FILARMONICA
Via Flaminia, 118

Stefania Barca

in

ANNA FREUD

Un desiderio insaziabile di vacanze

di Roberta Calandra - Premio Tragos 2010 Milano
con la gentile partecipazione di Gianni Oliveri

Regia: Edoardo Siravo

Regista collaboratore: Paolo Orlandelli
Scene e Costumi: Annalisa Di Piero

"...Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentele... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immodestia, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud)

LA STORIA

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

"Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presupposta moralità." (Roberta Calandra - Il Tempo - 4 maggio 2017)

Info e Prenotazioni: 349.194.5453 - 06.4746390

Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00

Eventi

Stefania Barca protagonista di Anna Freud

Stefania Barca protagonista di Anna Freud, in scena a Roma in occasione della XXV^a edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"

Da **La Redazione** - 24 luglio 2018

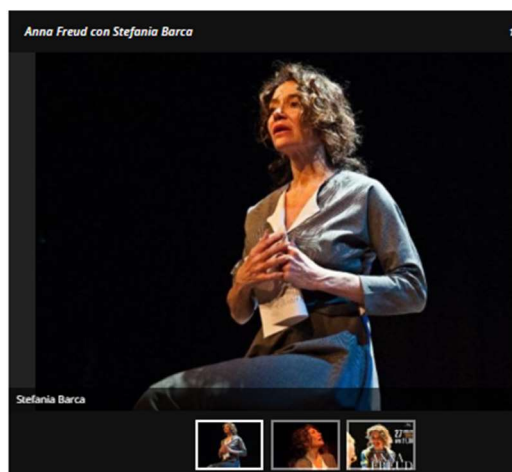
134 0

[f](#) Condividi su Facebook

[t](#) Tweet su Twitter

[G+](#)

[p](#)



27 LUGLIO 2018

ORE 21.30

In occasione della XXV^a edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"

Presso I GIARDINI DELLA FILARMONICA

Via Flaminia, 118

Stefania Barca

in

ANNA FREUD

Un desiderio insaziabile di vacanze

di Roberta Calandra – Premio Tragos 2010 Milano

con la gentile partecipazione di Gianni Oliveri

Regia: Edoardo Siravo

Regista collaboratore: Paolo Orlandelli

Scene e Costumi: Annalisa Di Piero

"...Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentela... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immodestia, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud)

LA STORIA

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

"Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presupposta moralità." (Roberta Calandra – Il Tempo – 4 maggio 2017)

Info e Prenotazioni: 349.194.5453 – 06.4746390

Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00

laPlatea
rivista di cultura teatrale



Anna Freud presso I Giardini della Filarmonica di Roma il 27 luglio 2018

SPETTACOLI POSTED ON MARTEDÌ, 24 LUGLIO 2018 11:35



"... Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentola... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immobilità, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud)

LA STORIA

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

Redazione
24 luglio 2018

Informazioni

ANNA FREUD

Un desiderio insaziabile di vacanze

di Roberta Calandra – Premio Tragos 2010 Milano

con Stefania Barca

e la gentile partecipazione di Gianni Oliveri

regia: Edoardo Siravo

regista collaboratore: Paolo Orlandelli

scene e costumi: Annalisa Di Piero

ore: 21.30

in occasione della XXV edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"

Presso I GIARDINI DELLA FILARMONICA

Via Flaminia, 118

per prenotazioni: 349.194.5453 – 06.4746390

Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00



[HOME](#)

[TEATRI](#)

[COMUNICATI](#)

[RECENSIONI](#)

[CHI SIAMO](#)

CS: ANNA FREUD - GIARDINI DELLA FILARMONICA



27 luglio alle 21.30



GIARDINI DELLA FILARMONICA



Post

Tweet

ANNA FREUD

Un desiderio insaziabile di vacanze

27 LUGLIO 2018

ORE 21.30

In occasione della XXV° edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"

Presso I GIARDINI DELLA FILARMONICA

Via Flaminia, 118

di Roberta Calandra – Premio Tragos 2010 Milano

con Stefania Barca

la gentile partecipazione di Gianni Oliveri

Regia: Edoardo Siravo

Regista collaboratore: Paolo Orlandelli

Scene e Costumi: Annalisa Di Piero

"... Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentola... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immobilità, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud).

LA STORIA

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

"Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presuppunta moralità."

(Roberta Calandra – Il Tempo – 4 maggio 2017)

Info e Prenotazioni: 3491945453 – 064746390

Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00

Arti e Spettacolo

ANNA FREUD, UN DESIDERIO INSAZIABILE DI VACANZE @ I GIARDINI DELLA FILARMONICA

di Red - 1.200 Viste



Scritto da Red

"...Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentela... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immodestia, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud)

27 LUGLIO 2018
ORE 21,30

In occasione della XXV° edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"
Presso I GIARDINI DELLA FILARMONICA

Via Flaminia, 118
Stefania Barca
di Roberta Calandra - Premio Tragos 2010 Milano

con la gentile partecipazione di Gianni Oliveri
Regia: Edoardo Siravo

Regista collaboratore: Paolo Orlandelli
Scene e Costumi: Annalisa Di Piero

La Storia: La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

"Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presuppunta moralità." (Roberta Calandra - Il Tempo - 4 maggio 2017)

Info e Prenotazioni: 349.194.5453 - 06.4746390

Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00

TEATRO, STEFANIA BARCA È ANNA FREUD. L'INTERVISTA DI FATTITALIANI

Argomenti: Fatti Teatrali, Giovanni Zambito, Interviste, Personaggi, primopiano, Teatro



La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile.

Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme

di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia. Appuntamento ai Giardini della Filarmonica il 27 luglio in occasione della XXV edizione della rassegna "I Solisti del Teatro" con "Anna Freud. Un desiderio insaziabile di vacanze" per la regia di Edoardo Siravo con Stefania Barca, intervistata da Fattitaliani.

Molto particolare il personaggio di Anna Freud: com'è avvenuto il vostro "incontro"? Vi siete trovate subito bene l'una con l'altra?

L'incontro è stato un amore a prima vista: quando Roberta Calandra mi ha sottoposto questo testo mi è subito piaciuto, soprattutto perché è una storia di una donna combattente, mi hanno sempre interessato le donne che hanno dovuto lottare per i loro ideali, i loro obiettivi, anche a mia figlia ho dato il nome di una guerriera: Camilla. Ieri, più di oggi, c'erano dei meccanismi familiari che erano determinanti per la vita di una persona soprattutto a livello psicologico, proprio come è successo ad Anna. Per una attrice interpretare un ruolo così complesso, profondo, non può che suscitare interesse e vivere quest'avventura come una sfida che presuppone di andare oltre la superficie del personaggio. Un altro aspetto per me molto interessante è il rapporto di Anna con il padre Sigmund ed è il punto che interessa di più anche il pubblico: abbiamo ormai testato con mano nelle diverse volte in cui siamo andati in scena, che questo aspetto emozionale dello spettacolo tocca delle corde che sono comuni a molti, e per questo piace particolarmente. Questo padre importante, anche un po' ingombrante ed al volte anche crudele ma comunque adorato, amato smisuratamente, tanto da dire "avrei sempre voluto essere come tu avresti voluto che io fossi, come un mare che ogni volta cerco di svuotare con il secchiello...ma non posso smettere di tentare".

Di quali vacanze ha un perenne desiderio Anna Freud?

Anna lamenta di lavorare sempre troppo, anche se in effetti è la vita che lei stessa si è scelta. Quando incontra questa donna americana riesce a vivere questa storia d'amore fino in fondo nonostante il padre l'abbia inibita sul versante sentimentale impedendole di sposarsi, e quindi in qualche modo di vivere la sua personalità. È proprio nel momento dell'incontro con Dorothy che scopre di poter vivere una grande felicità e si concede un periodo di "vacanza" dove nutre il desiderio di non fare nulla. Si comprano, dunque, una casa al mare e lei passa le sue giornate in spiaggia a leggere dei libri "stupidi" come li definisce Anna. In realtà emerge la sua tendenza a pensare di non aver mai fatto abbastanza e da qui la sua esigenza a lavorare troppo; il tutto deriva dal suo rapporto con il padre che l'ha sempre costretta ad occuparsi di cose più importanti perché non la voleva come le donne che lui aveva in cura e che trovava ridicole nelle loro idiosincrasie. Per questo Anna ha sempre desiderato un po' di leggerezza, di quotidianità, di gioco che esprime in questo desiderio di vacanze. Questa sospirata vacanza non dura tantissimo perché poi con Dorothy decidono di aprire degli asili ed orfanotrofi, in seguito Anna si specializzerà in psicoanalisi infantile.

Quanto è attuale sia come persona sia come psicoanalista?

Il personaggio trova la sua attualità sull'aspetto della sua realizzazione lavorativa: per quanto riguarda la psicoanalisi infantile Anna diventa un grande punto di riferimento riconosciuto soprattutto a Londra, città in cui riceve un grosso riconoscimento per le sue teorie che spesso si differenziano da ciò che aveva detto Sigmund Freud in precedenza. In particolare Anna pone una netta differenza tra la psicoanalisi adulta e quella infantile in quanto esistono delle patologie evolutive diverse tra l'adulto e il bambino.

In che maniera è presente il padre nella rappresentazione?

Sigmund Freud, interpretato da Gianni Oliveri, viene evocato nel racconto di Anna e funge da suo interlocutore soprattutto nei momenti salienti della storia di Anna in cui il padre è stato determinante per le varie fasi della sua vita. C'è un punto in particolare dove Anna chiede al padre come mai lui non si sia mai accorto di quanto lei soffrisse.



ANNA FREUD

Un desiderio insaziabile di vacanze

Info e Prenotazioni: 349.194.5453 – 06.4746390

Biglietti: Intero Euro 15,00, Ridotto Gruppi Euro 10,00, Ridotto Studenti Euro 5,00

27 LUGLIO 2018

ORE 21.30

In occasione della XXVª edizione della rassegna "I Solisti del Teatro"

Presso I GIARDINI DELLA FILARMONICA

Via Flaminia, 118

di Roberta Calandra – Premio Tragos 2010 Milano

con Stefania Barca

la gentile partecipazione di Gianni Oliveri

Regia: Edoardo Siravo

Regista collaboratore: Paolo Orlandelli

Scenari e Costumi: Annalisa Di Piero



Quale momento dello spettacolo ritrae e rappresenta la foto della locandina?

La foto della locandina rappresenta il momento in cui Anna dona al padre per il suo compleanno il suo libro sui meccanismi di difesa. Freud però ne rimane abbastanza indifferente evidenziandone l'eterno e vano tentativo di Anna di piacere al padre e di essere da lui riconosciuta.

Su quali punti soprattutto avete lavorato con il regista per rendere il personaggio più vicino possibile al pubblico?

Il monologo stesso in quanto tale è una sorta di discorso con il pubblico che si sente molto coinvolto dal fatto che Anna racconta la sua storia in prima persona. Registicamente vengono isolate le varie fasi della sua vita dalla sua infanzia, a quando ha materialmente assistito il padre anziano assumendo il ruolo proprio di infermiera, fino a quando conosce Dorothy in cui sente anche in parte di averlo tradito, tanta è la sua dedizione verso il padre. Il tutto è inserito in una serie di cambi di luce e di musiche vincenti, questo soprattutto grazie al regista collaboratore Paolo Orlandelli, molto bravo nell'inserire i momenti cruciali in atmosfere molto particolari. Il pubblico e Anna percorrono una strada insieme, come se stessero facendo una passeggiata fino alla sua morte accompagnata dalle spoglie funerarie della sua amata Dorothy. Giovanni Zambito.

© Riproduzione riservata



Arte Cultura Cinema

Anna Freud: intervista al regista teatrale Edoardo Siravo

15 luglio 2018 Maria De Laurentiis Numero 13/2018



"...Che io sia così, senza desideri, è una vecchia lamentela... Credo che ciò derivi dal fatto che, in me, tutti i miei desideri si sono sempre incontrati con il loro esaudimento e che ho veramente tante più ricchezze degli altri... la causa di ciò è la mia immo-destia, che in un primo momento rende i desideri così elevati che la realtà non può mai arrivare a soddisfarli" (Anna Freud).

La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.



"Il tema che mi ha maggiormente sedotto, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presuppunta moralità." (Roberta Calandra - Il Tempo - 4 maggio 2017).

Edoardo Siravo è il regista dello spettacolo teatrale Anna Freud che verrà rappresentato in occasione della XXVª edizione della rassegna "I Solisti del Teatro" presso i GIARDINI DELLA FILARMONICA in Via Flaminia, 118 a Roma. Siravo, classe 1955 è attore e regista, ha recitato in importanti compagnie teatrali in oltre 120 spettacoli. Ha lavorato nel cinema, nella televisione e nel doppiaggio. Il suo ultimo suo riconoscimento è stato quest'anno con il "Premio Ovidio Giovani" per l'interpretazione di brani del poeta latino Ovidio nell'ambito della rassegna "Lectura Ovidii". Ma ciò che volevo non era tanto riscrivere il lungo curriculum di Siravo ma fargli qualche domanda sullo spettacolo "Anna Freud" di cui ha curato la regia.

La regia teatrale è un'attività di guida e coordinamento e definisce criteri estetici, tecnici e narrativi di uno spettacolo, gestisce attori, musica, costumi, scenografia, luci e suono e si pone l'obiettivo di dare una interpretazione personale dell'opera da rappresentare. Quindi è necessario uno studio approfondito, nel nostro caso del libro di Roberta Calandra da cui è stato tratto il testo di "Anna Freud - Un desiderio insaziabile di vacanze". Ci può raccontare come è nata l'idea, come si è sviluppata e soprattutto che rapporto ha instaurato con la scrittrice al fine di coniugare la sua concezione di rappresentazione con la figura di Anna Freud raccontata nel libro?

Il tutto nasce dalla proposta dell'autrice del testo Roberta Calandra a me ed alla Stefania Barca. È sembrata un'operazione importante sia per l'attrice che in generale per tutti quei teatri attenti alla drammaturgia contemporanea.

Qual è stata la parte più complessa da gestire della rappresentazione teatrale?

Le difficoltà che ormai tutti devono affrontare quando si propone una novità: soprattutto economiche, gestionali e logistiche.

Nella scelta degli attori, quali sono state le caratteristiche fondamentali che gli attori dovevano possedere per interpretare Anna e Sigmund Freud?

La scelta è dovuta alle indubbie capacità di Stefania Barca e Gianni Oliveri, il quale, inoltre, ha una somiglianza fisica con Sigmund Freud davvero elevata.

Si descriva come regista

Un regista atipico. In realtà amando fare l'attore le mie incursioni sono rare ma sempre motivate dall'interesse suscitato dalla proposta.

Paolo Orlandelli, il regista collaboratore di questo spettacolo, è una nostra vecchia conoscenza in quanto l'abbiamo seguito in altri suoi lavori da regista. Com'è stata la vostra collaborazione?



Orlandelli è più che un aiuto: è un vero e proprio collaboratore che ha avuto una grande valenza artistica per l'esito finale di "Anna Freud"

Come definirebbe questa esperienza

È stata assolutamente un'esperienza utile per tutti. Lo spettacolo, già andato in scena più volte, è stato apprezzato dal pubblico e questo è alla fine quello che conta. Non dimenticare mai che lo spettacolo si fa per il pubblico



Il libro narra di una persona particolare, una donna che ha il peso di portare un cognome importante. Essere la figlia di Sigmund Freud non deve essere stato semplice, anche perché poi il padre la investì di un pesante fardello, quello di essere il suo, non so quanto sia corretto dirlo, "bastone della vecchiaia". Ultima di sei figli essa oltre la gonna deve anche portare i pantaloni e come il padre si dedica alla psicologia infantile in continuità con la teoria paterna basata sulla prospettiva del conflitto tra il modo interno e

quello esterno ma a differenza del padre la sua teoria si basava sulle analisi delle difese dell'Io invece che sulle pulsioni, ecco, in questo clima, tra studio e famiglia è cresciuta Anna. Il ruolo del padre nella rappresentazione teatrale assume in un certo qual modo il ruolo di guida, il ricordo che viene evocato, quanto è stato complesso portare in scena questi diversi mondi che poi alla fine, se vogliamo, sono un unico mondo?

La figura di Freud ovviamente incombe. Appare qui ormai com'è: un fantasma quasi al limite del grottesco



C'è un aneddoto particolare che ci può raccontare?

Sicuramente la prima apparizione di Oliveri / Freud che suscitò in tutti la sorpresa di una somiglianza quasi inquietante

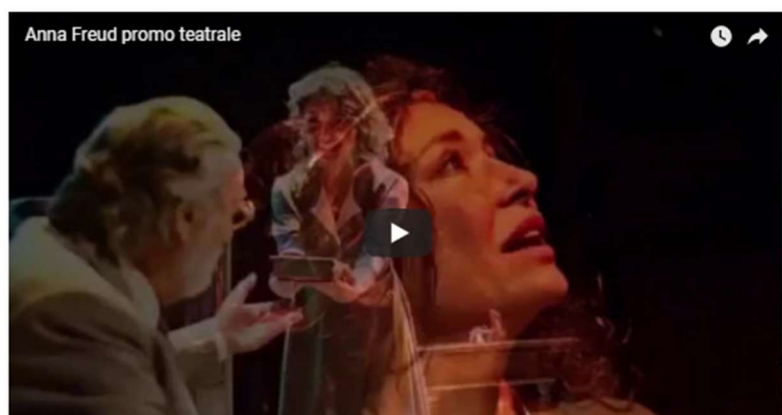
Lei come si definirebbe, pazzo, malato o genio?

Domanda difficile altrettanto la risposta. Direi tre componenti della mia personalità che coabitano in maniera equilibrata dando vita ad

una squilibrata vita.

A nome della redazione di Stampa Critica la ringrazio per l'intervista che ci ha concesso e invitiamo i nostri lettori ad andare a vedere "Anna Freud - Un desiderio insaziabile di vacanze" il 27 luglio 2018 ore 21.30, in occasione della XXIV^a edizione della rassegna - I solisti del Teatro - presso i Giardini della Filarmionica, via Flaminia 118, Roma. Grazie di nuovo.

di Maria De Laurentiis



Edoardo Siravo: "con 'Anna Freud', riprendiamo, una scommessa di successo".

Il 27 Luglio prossimo, presso i Giardini della Filarmonica di Roma, tornerà in scena "Anna Freud-Un desiderio insaziabile di vacanze" che vede l'attore e doppiatore Edoardo Siravo in veste di regista.

Pubblicato il 24 luglio 2018 da Loredana Filoni in Interviste // Nessun commento



E' arduo parlare di un grande interprete come Edoardo Siravo, in poche righe. Attore e regista, nato a Roma nel 1955, ha recitato nelle compagnie teatrali più rilevanti del panorama nazionale in oltre 120 spettacoli.

È stato aiuto regia di Giancarlo Sbragia negli spettacoli "La bottega del caffè" con Vittorio Caprioli e "Il gioco delle parti" con la Compagnia Tieri - Lojodice e regista di molti spettacoli teatrali. Ha anche curato la regia di tutti i recital di cui è protagonista.

Tra le sue regie di opere liriche, nel 2003 ha curato quella del "Macbeth" di Giuseppe Verdi, con Marzio Giossi e Anna Valdettara. Ha inoltre collaborato con l'Orchestra Filarmonica di Torino e dal 2004, con il maestro Gabriele Bonolis, come voce recitante in numerosi concerti.

Che dire poi dei suoi straordinari doppiaggi... ha prestato la sua voce, tra gli altri, a Gérard Depardieu, Christopher Reeve, Michael Keaton, Jeremy Irons e molti altri.

Quest'oggi voglio parlare, in particolare, della sua recente regia teatrale davvero interessante da scoprire, "Anna Freud- Un desiderio insaziabile di vacanze", spettacolo che avremo il piacere di ammirare, Venerdì 27 Luglio a Roma, presso i Giardini della Filarmonica.

Un testo non facile, incentrato sulla figura di una donna intelligente, volitiva, moderna, l'ultima delle sei figlie del padre della psicoanalisi, Sigmund Freud, Anna. Lei si dedicò, prevalentemente alla psicoanalisi infantile ed allo studio dei meccanismi di difesa dell'Io. Ebbe come compagna, per circa quarant'anni, la psicoanalista americana Dorothy Burlingham con la quale scrisse importanti lavori pubblicati nella sua opera omnia.

Con "Anna Freud-Un desiderio insaziabile di vacanze" nasce uno spettacolo in cui si intrecciano pensieri e parole, che rappresenta anche l'inedito incontro di due artiste molto diverse fra loro, ma per altri versi assai consonanti, come l'attrice Stefania Barca e l'autrice Roberta Calandra, egregiamente dirette da Siravo.

Non appena mette piede sulla scena, Anna Freud (Stefania Barca), rimuove i teli che coprono i mobili della vecchia casa di famiglia e spalanca l'armadio della memoria, dal quale estrae una miscellanea di ricordi che vanno a comporre il quadro del suo complesso rapporto con il padre Sigmund, con la madre e le sorelle, con la sua compagna Dorothy e con la sua "gemella rivale", la psicoanalisi, che abbracciò e la rese finalmente madre di moltissimi bambini, nonché degna erede dell'inarrivabile padre.

La ineffabile presenza del fondatore della psicoanalisi, Sigmund Freud, interpretato da Gianni Oliveri, completa lo scenario, offrendo agli spettatori delle suggestioni sospese che pesano come macigni.

Lascio la parola al regista dello spettacolo Edoardo Siravo...

Ci parli di questo spettacolo "Anna Freud"...

"Anna Freud" è una scommessa voluta da Roberto Colaninno e da Stefania Barca, che hanno desiderato affrontare, una come autrice, e l'altra come attrice, questo personaggio particolare con un padre molto presente...Lo abbiamo messo in scena, assieme a Paolo Orlandelli come regista collaboratore, per la prima volta al Palladium di Roma, ed ora, dopo due anni, lo riprendiamo, perchè ha avuto un buon esito, presso i Giardini della Filarmonica."

Cosa significa per un artista come lei curare una regia?

"Io sono un attore a tutto tondo e dopo tante esperienze, posso anche permettermi il lusso di fare una regia, anche se in realtà non è una cosa che voglio fare per sempre, perchè sono ben contento di fare l'attore...diciamo che ogni tanto mi ci butto a capofitto quando ci sono dei progetti interessanti come questo."

E' stato complesso trovare gli interpreti adatti per "Anna Freud"?

"Stefania Barca è proprio una delle persone che hanno voluto questo progetto, e aver trovato Gianni Oliveri che interpreta Freud, è stata una scelta molto indovinata, perchè sarà una sorpresa, per tutti quelli che verranno a vedere lo spettacolo, la notevole somiglianza con Freud."

Lei è anche un noto doppiatore...Quale attore le è piaciuto doppiare di più o le ha dato maggiori soddisfazioni nel farlo?

"Sicuramente John Goodman e Jeremy Irons, due grandissimi attori... Quando si doppiano attori bravi che provengono dal teatro, fa grande piacere doppiarli, perchè tu dai qualcosa a loro ma loro ti danno moltissimo."

Nella sua lunga carriera, secondo lei, com'è mutato il pubblico teatrale?

"Il pubblico non è mutato molto, siamo noi che gli abbiamo offerto delle cose non più all'altezza, la metamorfosi è avvenuta all'interno del nostro settore e il pubblico si è adeguato a questa nostra trasformazione...Credo che dovremmo impegnarci per recuperare quel pubblico che ormai è un po' disincantato e disilluso rispetto alle offerte che gli abbiamo dato in questi anni... Bisogna ricominciare un po' dai fondamentali, come dicono nel calcio. Vediamo interpreti che parlano sottovoce e non si comprendono, o con i microfoni al chiuso...il microfono ha senso negli spazi aperti, al chiuso non è tollerabile."

Oggi che si vive di tecnologia virtuale come si può recuperare il senso della parola secondo lei?

"Semplicissimo...in questo momento la gente ha bisogno di sentir parlare, di emozionarsi, ed ora, purtroppo, siamo diventati autoreferenziali...La gente vuole trovare grandi emozioni attraverso grandi autori e grandi attori, non occorre neppure stare attaccati troppo al passato."

Concludendo?

"Io invito il pubblico a venire a vedere "Anna Freud", perchè è la storia di una donna che ha combattuto molto...In questo momento, in cui si parla sempre del rapporto uomo donna, anche nei più svariati testi, credo che andare a verificare quello che successe ad una giovane donna, molto intelligente e preparata, con un padre così ingombrante, il padre della psicoanalisi, possa essere davvero interessante, illuminante. Il mondo è cambiato da Freud ad oggi...prima l'attore interpretava un ruolo, o prescindere dalla psicologia, ora, quasi non se ne può fare a meno, è quindi interessante per vari motivi, soprattutto per il rapporto tra padre e figlia che è universale."



Stefania Barca: "Interpretare Anna Freud è molto stimolante per me".

L'attrice che riveste i panni di Anna Freud, sarà in scena a Roma, Venerdì 27 Luglio, in occasione della XXV° edizione della rassegna "I Solisti del Teatro".

Pubblicato il 25 luglio 2018 da Loredana Filoni in Interviste // Nessun commento



Stefania Barca ha studiato recitazione presso la Bottega Teatrale di Firenze, diretta da Vittorio Gassman, e la Civica Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano.

Ha recitato molto in teatro, tra gli altri ne "Il malato immaginario" di Molière, in "Enrico IV" di Luigi Pirandello, e in "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare, dove interpretava il ruolo di Giulietta, rappresentato al Teatro di Roma, con la regia di F. Ricordi.

Ha fatto anche televisione e cinema, ma oggi, abbiamo incontrato Stefania Barca per il personaggio, molto particolare e denso di sentimenti, che interpreta, già da qualche anno, con grande consenso di pubblico, Anna Freud. Stefania sarà protagonista, Venerdì 27 Luglio presso i Giardini della Filarmonica romana, di "Anna Freud-Un desiderio insaziabile di vacanze", per la regia di Edoardo Siravo.

Sesta figlia di Sigmund e Martha Freud, Anna divenne psicoanalista ed iniziò ad occuparsi della psicoanalisi infantile. Assai noti i suoi scontri teorici con l'altrettanto nota psicoanalista austriaca Melanie Klein, che perdurano dalla metà degli anni '20 sino al gentlemen's agreement dopo le "Controversial discussions" che si tennero fra il 1942 e il 1944 a Londra. Anna diventa un grande punto di riferimento riconosciuto, soprattutto a Londra, città in cui riceve un grosso riconoscimento per le sue teorie che spesso si differenziano da ciò che aveva detto Sigmund Freud in precedenza. In particolare Anna pone una netta differenza tra la psicoanalisi adulta e quella infantile in quanto esistono delle patologie evolutive diverse tra l'adulto e il bambino.

In "Anna Freud-Un desiderio insaziabile di vacanze" Stefania Barca, pone magistralmente davanti all'occhio attento del pubblico, questa figura di donna molto particolare, di notevole intelligenza che è stata anche molto plagiata e condizionata dall'ingombrante padre. Nel pezzo, tutto viene raccontato da lei in prima persona, evocando questo padre che si materializza con la presenza di Gianni Oliveri che interpreta, appunto, Freud. La narrazione, in scena, viene percepita come se ci fossero dei flash back, dalla giovinezza fino alla vecchiaia ed alla morte che incombe...ed è come se il pubblico visse *in tempo reale* tutta l'esistenza di Anna Freud.

Personaggio molto impegnativo, ma nello stesso tempo stimolante quello di Anna Freud, ha entusiasmato immediatamente Stefania Barca che ce ne ha raccontato i tratti salienti in questa intervista...

Ci parli del suo ruolo di Anna Freud l'inventrice della psicoanalisi infantile...

"E' una figura di donna molto particolare che mi ha interessata sin da subito, quando Roberto Calandra, l'autrice, mi ha proposto questo testo da cui è tratto lo spettacolo. E' la sesta figlia di Freud, la più intelligente, come diceva lo stesso padre, che però è stata molto plagiata da questo grandissimo ma molto ingombrante genitore, che l'ha quasi costretta a non sposarsi e restare con lui. Dunque una vita travagliata, intrisa di un amore profondissimo per il padre, ed un'intera esistenza dedicata a farsi riconoscere da lui... Nonostante queste costrizioni, lei è riuscita a sviluppare una sua identità ed una sua maturità emotiva e sentimentale, perché ad un certo punto, incontra una donna americana, Dorothy Tiffany Burlingham, con la quale crea un bellissimo sodalizio, un vero rapporto amoroso inteso nel più alto significato del termine, va a vivere con lei, e non solo la sua vita privata comincia finalmente a prendere una sua identità, ma faranno del bene agli altri, soprattutto ai bambini, aprendo orfanotrofi ed occupandosi di tutti i bambini che durante la guerra erano stati abbandonati dai genitori. Questo significherà per lei scoprire e maturare la sua identità di psicoanalista, con teorie diverse da quelle paterne, volte ai bambini, diventando un punto di riferimento della psicoanalisi infantile in tutto il mondo... una personalità davvero importante, eccellente. Nel pezzo, tutto viene raccontato da lei in prima persona, evocando questo padre che poi si materializza con la presenza attoriale di Gianni Oliveri che interpreta Freud, che ha delle battute ed entra fisicamente a ricoprire questo ruolo. Viene raccontato come se ci fossero dei flash back, dalla giovinezza fino alla vecchiaia ed alla morte che incombe... è come se il pubblico visse un po' in tempo reale tutta la sua esistenza."

Ha trovato qualche difficoltà nell'interpretare questo personaggio?

"Tutti i personaggi molto complessi da un punto di vista psicologico sono molto impegnativi per un attore, ma nello stesso tempo anche molto stimolanti. La difficoltà sta nell'interpretare una figura così importante e nello stesso tempo così fragile. Una donna che soffre di malattie psicosomatiche ed ha vissuto un'esistenza molto densa, colma di tanti sentimenti... E l'amore per questa donna, una coppia di fatto ante litteram."

Molto attuale come personaggio...

"Moltissimo...ricordiamoci che parliamo di un periodo antecedente alla guerra, per questo diviene molto emblematico il personaggio e questo è piaciuto a me ed al pubblico...Tutte le volte che lo rappresentiamo, sento che il pubblico, nonostante la difficoltà insita nel mettere in scena un monologo, partecipa molto a questa storia appassionante."

C'è qualche aspetto del carattere di Anna Freud nel quale si rispecchia?

"Mi sono sempre interessate le dinamiche familiari, perché riguardano tutti noi...questo mi ha sempre colpita. Anche io ho avuto un padre, diverso sicuramente dal padre di Anna, il mio era generosissimo, affettuoso, ma una figura molto importante, ed io, similmente ad Anna Freud, desideravo non deluderlo mai...Quando si scava nella profondità dell'animo umano ci si riconosce in vari aspetti."

Concludendo?

"Vorrei che il pubblico partecipasse entusiasticamente come ha sempre fatto e spero di essere anch'io adeguata al ruolo...!"



CRIPTyCA

Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

Recensione | ANNA FREUD – Un desiderio insaziabile di vacanze con Stefania Barca



In occasione della XXV edizione della rassegna "I Solisti del Teatro" presso i Giardini della Filarmonica di Roma, è andata in scena la pièce scritta da Roberta Calandra e diretta da Edoardo Siravo, *Anna Freud, Un desiderio insaziabile di vacanze*, interpretata da Stefania Barca con la partecipazione di Gianni Oliveri. Ultima delle sei figlie di Sigmund Freud, Anna ripercorre la sua vita in un dialogo immaginario con il padre, tra la difficoltà di riconoscersi nei suoi panni femminili e l'impossibile confronto con la sua gemella rivale, la psicoanalisi.

Quella di Anna è una personalità combattuta che convive con un forte senso di inadeguatezza e l'incapacità di trovare il suo posto nel mondo.

Ma sarà proprio la presenza ingombrante della psicoanalisi che l'avvicinerà a seguire e le orme paterne portandola a diventare la fondatrice della psicoanalisi infantile.

Decisivo sarà per lei l'incontro con Dorothy Tiffany Burlingham, che diventerà sua compagna di vita e con cui si dedicherà a bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in tutto il mondo.

Una vita di conquiste ma anche di grandi dolori, primo tra tutti la morte dell'amato padre, accaduto con devozione durante la lunga malattia.

Stefania Barca, nonostante degli importanti problemi tecnici sul palco, riesce a mantenere sempre vivo il suo personaggio, con coerenza e presenza scenica. **La sua Anna è delicata e al tempo stesso risoluta, estremamente dolce nel cercare continuamente un confronto con una figura paterna decisamente impegnativa e distaccata.**

Gianni Oliveri è un convincente Sigmund Freud, con la sua voce sottilissima e una postura che sembra riprodurre fedelmente le più famose immagini del padre della psicoanalisi. **Le sue sporadiche apparizioni in scena sono fondamentali per smorzare la leggera staticità del monologo, e la sua presenza, il suo passo leggero, la sua interpretazione misurata, creano una particolare atmosfera sul palco, rendendo tangibile l'idea di un dialogo impossibile tra la presenza viva di Anna e lo spirito di un padre perduto.**

Il testo di Roberta Calandra sebbene possa apparire, solo in rari momenti, leggermente didascalico, propone alcuni passaggi molto acuti e interessanti, anche sottilmente metaforici. L'opera è affidata alla regia di Edoardo Siravo che, insieme al regista collaboratore **Paolo Orlandelli**, sceglie una messa in scena semplice e funzionale al testo: unica particolarità gli effetti sonori che, sebbene d'impatto, risultano non perfettamente in linea con il resto dell'impianto registico.



QUINDICINALE DI ARTE MUSICA E SPETTACOLO DI
ROMA E NON SOLO ...

TEATRO / 1 agosto 2018

Anna Freud. Un Desiderio Insaziabile Di Vacanze

by Stefano Coccia



Uno spettacolo su Anna Freud, la sua complessa
relazione con il padre Sigmund e la compagna
Dorothy, il suo amore per i bambini e la scienza
che per loro ha fondato



Roma, I GIARDINI DELLA FILARMONICA, 27 Luglio
2018 ore 21.30

Stefania Barca in
"Anna Freud. Un desiderio insaziabile di vacanze"
di **Roberta Calandra** – Premio Tragos 2010 Milano
con la partecipazione di **Gianni Oliveri**
Regia: **Edoardo Gubino**
Regista collaboratore: **Paolo Orlandelli**
Scene e costumi: **Annalisa Di Piero**
Ufficio Stampa: **Elisa Fantinel**

Intro: La chiamavano "Minerva uscita dalla testa di Giove" o anche "la vestale". Anna Freud avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto ante litteram che incontrava l'approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure lei continuava a sentirsi come una donna che non sa fare abbastanza. Questa è la sua storia.

"Il tema che mi ha maggiormente sedotta, all'idea di affrontare un intreccio di tale statura e complessità, è quello dei paradossi che si intrecciano dentro una famiglia, il cui capostipite è considerato quasi il padre fondatore di ogni presupposta moralità."

(Roberta Calandra – *Il Tempo* – 4 maggio 2017)

Venerdì 27 luglio 2018: quella che era stata presentata sul web come la più lunga eclissi di Luna del secolo, col fenomeno ribattezzato *Blood Moon*, ossia "Luna di Sangue", quale sua diretta conseguenza, ha reso ancor più affascinante una serata arricchita poi dall'opposizione di Marte, il pianeta Rosso, ben visibile nella stessa porzione di cielo.

Sarà stata quindi l'aria così carica di "energia marziale" e di lunari inquietudini.

O più prosaicamente il fatto che la sera prima aveva piovuto a dirotto, mettendo a rischio amplificatori, microfoni e altre apparecchiature. Fatto sta che, nel corso del tanto atteso evento, il palco estivo dell'Accademia Filarmonica Romana è rimasto più volte al buio e con gli impianti staccati, oscurando temporaneamente chi vi stava recitando. Anche questa un'eclissi, volendo. Ed è proprio lì, paradossalmente, che si è fatta notare l'immensa padronanza della scena di Stefania Barca, chiamata ancora una volta a impersonare la singolare vicenda biografica di Anna Freud. Al pari di Gianni Oliveri, pronto a duettare con lei nei frangenti in cui era lo stesso padre della psicoanalisi ad essere rievocato, la carismatica attrice si è riavuta subito dall'iniziale sorpresa, riuscendo nel piccolo miracolo di non perdere il ritmo nemmeno per un istante ed assicurare al suo personaggio la stessa intensità dall'inizio alla fine.

Chapeau.



Mobili vintage, inizialmente ricoperto da teli semitrasparenti, come ad indicare una stanza rimasta a lungo abbandonata; ovvero, come ad indicare le polveri del tempo che si apprestano a sollevarsi, fosse pure per poco, aprendo così uno spiraglio su persone, pensieri, episodi, da strappare provvisoriamente all'oblio. Musiche ugualmente evocative, come lo saranno per l'intera durata della rappresentazione, nel loro mutare assieme agli stati d'animo della protagonista. In tale scenario vediamo muoversi una

Stefania Barca eterea, impalpabile, quasi spettrale prima che acquisisca vigore e riporti alla luce gli aspetti più spigolosi di un rapporto assai problematico, quello di Anna Freud con una figura paterna decisamente ingombrante. *Odi et amo*. Difficoltà a sentirsi accettati, devozione filiale, emulazione, competizione, squilibri emotivi, pulsioni represses, un dialogo che procederà sempre a corrente alternata. Frutto del testo profondo e ricco di sfaccettature che è valso a Roberta Calandra meritissimi premi, questo appassionante *biopic* teatrale restituisce di Anna un'immagine a tutto tondo, sia che si tratti della faticosa relazione col padre Sigmund Freud, ritratto qui caratterialmente in un conturbante chiaroscuro (da elogiare poi, anche a livello fisiognomico, la presenza scenica di Gianni Oliveri), sia che a essere narrati siano altri momenti di una vita pubblica e privata fuori dal comune.

Anche lei *bigger than life*, come si usa dire per i protagonisti di certe pellicole cinematografiche, Anna Freud conquista gradualmente lo spettatore con quella sua umanità viva e dolente, con una severità niente affatto immune da turbamenti e increspature; prendendosi così una rivincita postuma su quella storiografia che, rispetto all'illustre genitore collocato troppo spesso acriticamente su un piedistallo, l'ha relegata a volte in un cantuccio, nonostante gli studi di tutto rilievo e quell'attività filantropica portata avanti con abnegazione, assieme a un'altra coraggiosissima donna cui fu legata da un sentimento delicato, tenero e sensuale. Ne consegue che anche stavolta, alla faccia dei piccoli incidenti tecnici e degli astri contrari, il pubblico di *Anna Freud. Un desiderio insaziabile di vacanze* ha confermato di appassionarsi presto e facilmente a una rappresentazione teatrale registicamente molto curata, con una protagonista in stato di grazia e una spalla maschile di gran classe.



CARTA STAMPATA

CORRIERE DELLA SERA ROMA		27-07-2018
 Attrice Stefania Barca in «Anna Freud»	I Solisti del Teatro La storia privata di Anna Freud	Questa sera ore 21,30 ai Giardini della Filarmonica (via Flaminia, 118), nell'ambito della XV edizione della rassegna «I Solisti del Teatro», diretta da Carmen Pignataro, va in scena «Anna Freud, un desiderio insaziabile di vacanze», testo di Roberta Calandra, protagonista Stefania Barca, con la regia di Edoardo Siravo, affiancato da Paolo Orlandelli. Anna Freud era sesta figlia di Sigmund Freud, e avrebbe dovuto nascere maschio. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio, lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini, diede vita a una famiglia di fatto ante litteram. Questa è la sua storia. Info: : 06 4746390

Il Messaggero	27-07-2018
Anna Freud, desiderio insaziabile di vacanze Stefania Barca è Anna Freud. Avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita a una famiglia di fatto ante litteram. Questa è la sua storia. Regia di Edoardo Siravo. ► Giardini della Filarmonica, Via Flaminia 118. Oggi, ore 21.30	

DA FREUD A HERBERT PAGANI

LA RASSEGNA AI GIARDINI
DELLA FILARMONICA PROPONE
ANCHE GLI SPETTACOLI DI SALVATORE
MARINO E BETTA CIANCHINI

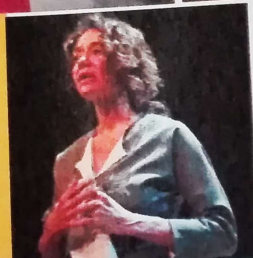
di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

Una settimana, quella della rassegna I Solisti del Teatro ai Giardini della Filarmonica, che parte con due serate rispettivamente dedite a un artista di cultura ebraica degli anni '60/70, e con un ritratto legato alla storia di Sigmund Freud, figlio di un ebreo della Galizia, inizialmente interessato alle scritture ebraiche per poi abbracciare l'ateismo. Oggi giovedì 26 la rassegna annuncia "Un cuore per capire - Tributo a Herbert Paganini", lavoro di e con Ketty Di Porto, attrice-autrice provvista di sperimentato eclettismo, artefice dell'impresa con la collaborazione di Paola Traverso, in scena con Emanuela Fontana e coi cantanti Vincenzo De Michele e Luca Sgamas: viene approfondito il percorso di un uomo non legato solo alla musica leggera ma anche a esperienze di vita e a temi sociali, di dialogo e



COSÌ GLI INVITI

Giardini della Filarmonica, via
Flaminia 118 info: 06-4070056.
Ore 21,30. Biglietti: 15 - 13 euro.
Fino al 6 settembre. Inviti singoli al
costo di 5 euro per venerdì 27 ore
21,30 (Anna Freud) telefonando
giovedì 26 dalle 18 alle 18,50
all'899.88.44.24.



di pace riguardanti la posizione dello stato di Israele e i relativi contrasti con gli arabi. Venerdì 27 è la volta di un focus teatrale intitolato "Anna Freud, un desiderio insaziabile di vacanze" di Roberta Calandra, col primo piano sulla sesta figlia di Freud intenta a pensare alla psicoanalisi infantile, una donna che creò un nucleo domestico ante litteram con Dorothy Tif-

fany Burlingham abitando con lei e i suoi bambini: lo spettacolo diretto da Edoardo Siravo, con regia di Paolo Orlandelli, è interpretato da Stefania Barca e Gianni Olivieri. Dopo un festival per audiovisivi con formato di ripresa verticale, presentato da Salvatore Marino sabato 28, ci sarà spazio dal 30 per "La settimana di teatro rainbow". Lunedì è previsto "Ex moglie si innamora 'da morire' di ex moglie" di Betta Cianchini con Francesca Romana Miceli Picardi, martedì 31 c'è il drag-show "Dive Divine", mercoledì 1° agosto "Recital contro le discriminazioni" con La Karl Du Pigné voce narrante, e con Giovanni Amodeo. ◆

(video intervista a Stefania Barca by Andrea Cavallini per Quarta Pagine Roma)

https://www.youtube.com/watch?v=iTJL_N4SGD4